

IL VERTICE DI WASHINGTON RAFFORZA L'ASSE TRANSATLANTICO. PALAZZO CHIGI: TROVARE IL MODO PER NON UMILIARE MOSCA

# Draghi: "Fermare il massacro"

Il premier a Biden: "Putin pensava di dividerci, ha fallito". Kiev: "Migliaia di corpi di soldati russi abbandonati"

ILARIO LOMBARDO  
ALBERTO SIMONI

«I legami fra i nostri Paesi escono rafforzati dalla guerra in Ucraina. Se Putin pensava di dividerci, ha falli-

to». Un'ora di colloquio Draghi-Biden e la domanda che Draghi pone anche a nome dell'Ue: Washington e Londra sono pronte a cercare il cessate il fuoco, il negoziato? - PAGINE 2-3

L'ANALISI

# Draghi-Biden patto per Kiev

Alla Casa Bianca il presidente Usa elogia l'alleato: "Se Putin pensava di dividerci, ha fallito" restano però le divergenze sulla diplomazia, per Washington bisogna prima indebolire la Russia

MARIO DRAGHI  
PREMIER  
DELL'ITALIA

La Libia può essere un enorme fornitore di gas e petrolio  
va stabilizzata

JOE BIDEN  
PRESIDENTE  
DEGLI USA

Stati Uniti e Italia sono grandi alleati  
Un'Europa forte è nel nostro interesse

**Durante il summit  
il Congresso preme  
l'acceleratore sulle  
armi: 40 miliardi di aiuti**

ALBERTO SIMONI

CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

**I**l presidente del Consiglio Mario Draghi arriva a Washington e nello Studio Ovale seduto a fianco da Biden porta l'idea

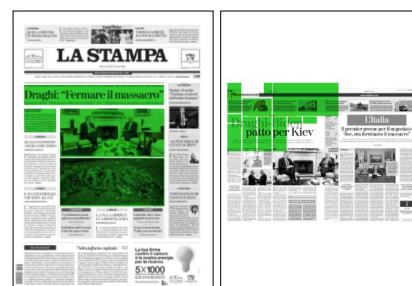
della necessità di «promuovere negoziati credibili per costruire una pace duratura». È un interrogativo in realtà quello che il premier pone al capo della Casa Bianca nel loro primo bilaterale in terra statunitense. Il premier infatti spiega che «molti in Europa condividono la nostra posizione unita nell'aiutare l'Ucraina e nel sanzionare la Russia», eppure serve uno scatto avanti per uscire da una situazione che si sta complicando sempre di più.

Biden prende nota, ma la posizione Usa sui negoziati resta scettica. Il capo dell'intelligence Avril Haines poco prima al Congresso aveva detto che la guerra è in stallo e che protrarrà a lungo; quindi aveva avvertito che i russi possono ora colpire le armi occidentali. Ma mentre Biden e Draghi sono chiusi nello Studio Ovale con le delegazioni, è la portavoce Jen Psaki a rispondere lapidaria ai giornalisti che le chiedono conto della prospettiva negoziale: «Noi continuiamo a essere aperti a una soluzione diplomatica in Ucraina, ma non vediamo nessun segnale da parte della Russia

che voglia impegnarsi in questo percorso».

La linea Usa resta quella che riassume un diplomatico Usa a La Stampa: «Bisogna mostrare il fallimento strategico di Putin». Significa impedire che in futuro possa buttarsi in nuove avventure belliche. Per questo serve che «tutti gli alleati facciano la loro parte». Ovvero contribuiscano alla difesa del territorio ucraino e stanzino aiuti militari ed economici.

Draghi è stato portatore di un messaggio di distensione – pur riaffermando la linea del sostegno anche in termini di aiuti militari a Kiev – condiviso dagli europei. Al momento il premier italiano è il leader occidentale che forse più di tutti può parlare con Biden candidamente. Ne condivide appieno lo spirito. Nei dieci minuti nello Studio Ovale – prima che il bilatera-



le proseguisse a porte chiuse – Draghi ha detto che «la guerra in Ucraina ha reso questo legame ancora più forte. Se Putin pensava di poterci dividere, ha fallito». Biden concorda e rilancia.

Draghi è arrivato alla Casa Bianca alle 14. Il faccia a faccia, presenti le delegazioni, è durato poco più di un'ora.

«Siamo uniti – ha detto Draghi – nel condannare l'aggressione da parte della Russia nel sostenere l'Ucraina come ci chiede il presidente Zelensky nell'imporre sanzione alla Russia».

«Un'Unione europea forte è nell'interesse degli Stati Uniti ed è una buona cosa per tutti», gli ha replicato il presidente statunitense. Che ha dato credito a Draghi di essere riuscito «sin dall'inizio di aver unito la Nato e la Ue». «Era difficile credere che andassero di pari passo, era più probabile che si dividessero ma tu sei riuscito a farle andare all'unisono».

Draghi è arrivato a Washington ieri mattina, poche ore prima del summit.

Oggi incontrerà i leader del Congresso e Nancy Pelosi prima di ritirare il premio di Politico dell'anno all'Atlantic Council. Quindi tornerà a Roma.

«La gente pensa, o almeno vuole pensare, alla possibilità di portare un cessate il fuoco e di ricominciare con dei negoziati credibili. Questa è la situazione in questo momento», ha detto Draghi garantendo anche una nuova tranche di aiuti economici a Kiev e un impegno delle forze armate a difesa del fianco Est della Nato, come già anticipato dal ministro della Difesa Lorenzo Guerini.

Draghi ha anche ribadito la necessità di lavorare insieme sulla sicurezza energetica e su quella alimentare. «Dobbiamo chiedere alla Russia di sbloccare il grano bloccato nei porti ucraini», ha detto il premier al quale Biden ha fatto eco: «Ci sono milioni di tonnellate. Rischiamo una crisi alimentare in Africa».

Sono temi legati direttamente al conflitto ucraino

che ha comunque stravolto l'agenda degli alleati. Draghi l'ha riconosciuto candidamente: «Ciò che sta succedendo provoca dei cambiamenti drastici nell'unità Europa. Ma siamo sempre stati uniti, e ora lo saremo molto di più. Contiamo sull'appoggio dell'America», ha concluso il premier. Ed è in fondo quel che Biden voleva sentirsi dire. Così come pare che apprezzamento da parte degli Usa sia arrivato alla politica energetica messa in campo da Palazzo Chigi. Washington è infatti ben impressionata da come Roma sia riuscita già a avviare il processo di diversificazione dell'approvvigionamento di gas dalla Russia. «Mi congratulo con te», ha detto Biden. E ha promesso un aiuto sul gas naturale liquefatto. Gli Usa hanno siglato a fine marzo l'accordo per aumentare di 15 miliardi di metri cubi le forniture di Gnl all'Europa. Una quota andrà all'Italia che nel frattempo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA